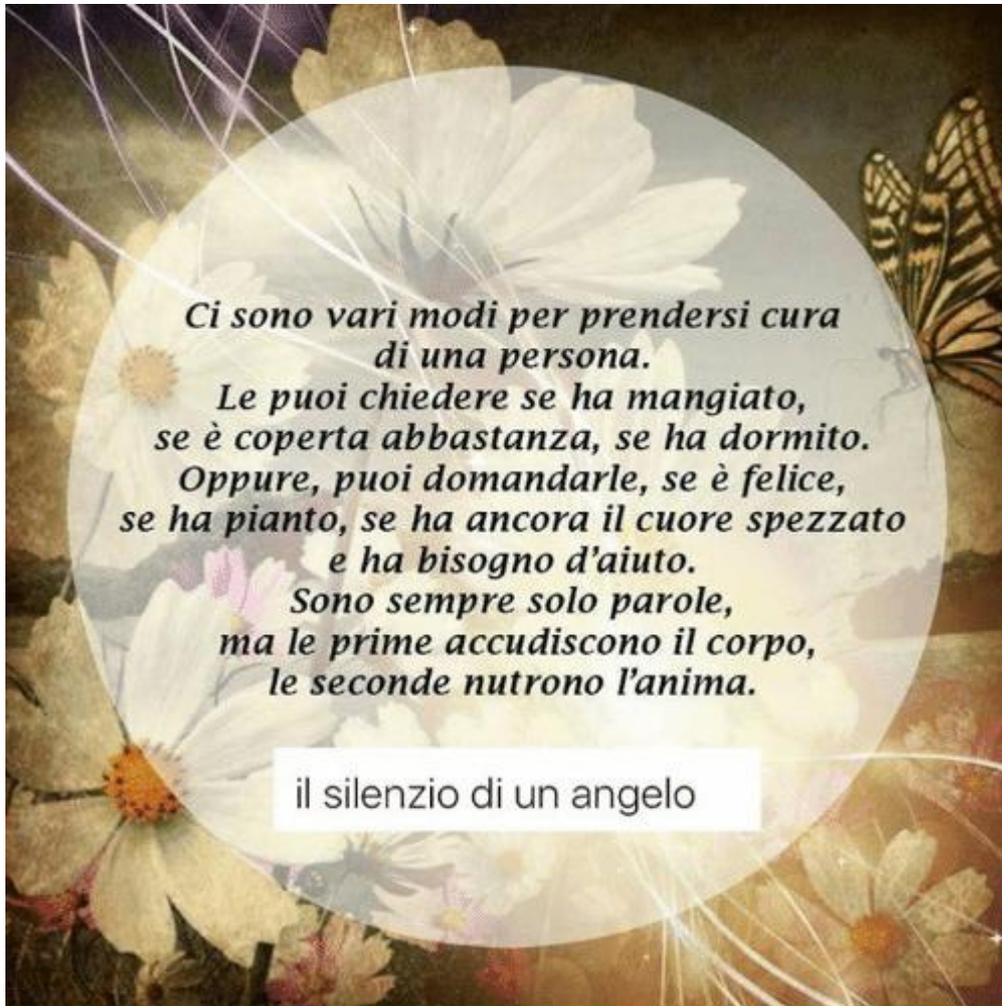


VOCI

Il giornalino della "Casa del Cieco"





*Dedicato a tutti i lettori.
Il prendersi cura degli altri e il diffondere la vostra gioia
è la miglior cura della vostra anima*

Attività di Gennaio

Arriva la Befana!!!

Nella settimana dell'Epifania, le animatrici della Casa del Cieco hanno pensato di organizzare delle tombolate in tutti e quattro i reparti, regalando caramelle e cioccolatini agli ospiti, i quali si sono impegnati con i loro pennarelli colorati a segnare con attenzione i numeri sulle cartelle. Attività apparentemente semplice, ma che stimola cognitivamente la memoria dell'ospite e il riconoscimento numerico. Inoltre sollecita la coordinazione motoria nel segnare i numeri regalando un senso di benessere e di divertimento. La tombola rimane sempre una delle attività preferite degli ospiti, ricorda i momenti del passato in cui l'anziano giocava in famiglia o con gli amici e aumenta il senso di appartenenza a un gruppo.



Laboratorio per la realizzazione della Giubiana

L'ultima settimana di gennaio, le animatrici hanno pensato di proporre un laboratorio creativo, per realizzare due "fantocci", la Giubiana ed il Giané.

Con l'aiuto delle volontarie, che hanno contribuito nel cucire la sagoma dei due personaggi, gli ospiti si sono divertiti ad imbottire e, successivamente, vestire la Giubiana ed il Giané. Durante il laboratorio è stato ricordato ai presenti la tradizione che accompagna la Festa:

“La **Giubiana** o **Festa della Giöbia** è una festa tradizionale molto popolare nell'Italia settentrionale, in particolare in Piemonte ed in Lombardia (Brianza, Alto Milanese, Varesotto e Comasco). L'ultimo giovedì del mese di gennaio vengono accesi dei grandi falò (o roghi) nelle piazze e bruciata la Giubiana, un grande fantoccio di paglia vestito di stracci. Il rogo assume valori diversi a seconda della località in cui ci si trova, mantenendo sempre uno stretto legame con le tradizioni popolari del luogo.

La tradizione della **Giubiana** ha un'origine molto antica. Fin dalle epoche più antiche, nel mondo agricolo, l'anno era scandito da ricorrenze periodiche, che accompagnavano i ritmi delle stagioni e che in qualche modo permettevano di sentirsi partecipi dei cicli della natura. Attraverso feste e ricorrenze, erano quindi rivissuti simbolicamente i cicli della natura, in particolare il passaggio tra le stagioni morte e quelle del risveglio primaverile. Nel periodo più freddo dell'anno, a fine gennaio, era usanza bruciare simbolicamente il vecchio anno, per augurarsi che l'anno nuovo fosse più propizio e ricco di nuovi raccolti e di molti frutti.”





Attività di Febbraio

Festa di San Biagio

Il 3 febbraio si festeggia San Biagio. Il martire Biagio, è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia. Era anche medico e avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola benedicendolo, venne fatto santo e dichiarato protettore della gola.

La tradizione milanese

Un antico detto milanese recita: “San Biàs a l’ te presève la gola da i rèsche de pèss e da töt ol rèst” (San Biagio ti preservi la gola dalle lische di pesce e da tutti i malanni). E se per gran parte dell’Italia non significherà niente, per tutti i lombardi il giorno di San Biagio chiude definitivamente il tempo legato al Natale. La tradizione vuole, infatti, che a colazione si mangi una fetta del panettone natalizio avanzato. Un’usanza che nasce a Milano, patria del panettone, ma che rapidamente si è estesa a tutta la Lombardia.

Per la ricorrenza di San Biagio, le animatrici si sono recate in tutti i Reparti della struttura, per offrire una fetta di panettone agli ospiti. Prima di gustare il dolce, però, c’è stato chi ha voluto recitare una preghiera, come segno di rispetto e devozione.



Laboratori di Carnevale

Nel mese di febbraio sono stati proposti dei laboratori creativi/manuali, sia per la realizzazione della “pentolaccia”, che per la creazione di maschere di Carnevale. Gli ospiti si sono divertiti molto durante questa attività; hanno utilizzato tempere, carta velina, colla vinilica, fogli di giornale e tanto altro materiale che ha stimolato la creatività di ognuno di loro. Le mascherine colorate sono state appese sulla bacheca della veranda, per addobbare e rallegrare l’ambiente, in stile carnevalesco. La “pentolaccia”, invece, è stata realizzata come momento di gioco durante le Feste di Carnevale proposte nei vari reparti. Come gli anni scorsi, gli ospiti hanno utilizzato carta di giornale e colla vinilica per la base (ottenendo una specie di palla di cartapesta); successivamente, è stata abbellita con pezzettini di carta colorata e riempita con caramelle e cioccolatini.





Feste di Carnevale

Dal 13 febbraio, nella settimana del Carnevale Romano, le animatrici hanno organizzato delle feste, svolte nei singoli reparti della struttura. Nello specifico mercoledì 15, di pomeriggio, al 2° piano, giovedì 16, di mattina al reparto chiostro e venerdì 17, di mattina al 1° piano. Al reparto Protetto non è stato possibile organizzare la Festa di Carnevale a causa di alcuni casi positivi al Covid.

Gli ospiti, durante l'attività, hanno indossato vestiti carnevaleschi e gadget divertenti. Persino il Giané e la Giubiana hanno voluto decorarsi con stelle filanti colorate, rallegrando gli animi di tutti.

I palati degli ospiti e degli operatori sono stati addolciti con delle gustose chiacchiere, dolce tipico del Carnevale. Durante lo svolgimento delle feste è stato proposto il gioco della "pentolaccia", realizzata durante i vari laboratori di carnevale. Gli ospiti, con l'aiuto di bastoni, hanno colpito la palla di cartapesta fino a romperla e farne uscire dolci di tutti i tipi.



***ALCUNE FOTO
SCATTATE DURANTE LE
FESTE DI CARNEVALE,
ORGANIZZATE NEI VARI
REPARTI***

Attività di Marzo

Uscita al Palazzo delle Paure Mostra: "Opere Sante"

Giovedì 2 marzo, è stata organizzata un'uscita presso il Palazzo delle Paure di Lecco, per visionare la Mostra "Opere Sante": San Nicolò, Patrono di Lecco e il Beato Angelico, sono i protagonisti di questa grande mostra. L'iniziativa, promossa dall'Associazione culturale e dalla Comunità pastorale Madonna del Rosario, in collaborazione con il Comune di Lecco, ha avuto come obiettivo quello di far incontrare la bellezza dell'arte con il mistero della Salvezza di Dio.

La divulgazione dei contenuti delle opere è stata affidata agli studenti delle scuole superiori del territorio, preparati attraverso un apposito percorso di formazione. Quest'anno sono stati coinvolti quasi 200 studenti, provenienti da 8 scuole di Lecco e provincia; ad essi si sono affiancati un gruppo di studenti universitari, del Politecnico di Milano, Polo territoriale di Lecco.

Gli ospiti, durante la visita della mostra e la spiegazione delle opere, si sono dimostrati molto interessati e curiosi; hanno potuto toccare la riproduzione, in rilievo, dei pannelli e dei quadri messi in esposizione.

Un'ospite, non vedente, ha così descritto la mattinata:

"Per me è stata un'esperienza eccezionale; per la prima volta ho assistito ad una mostra tattile. Grazie ai vari commenti parlati delle opere, ho potuto immaginare e viaggiare con la fantasia. Sono contenta che per merito della tecnologia, sempre più innovativa, anche le persone come me, con disabilità, non si sentano più ai margini della società."





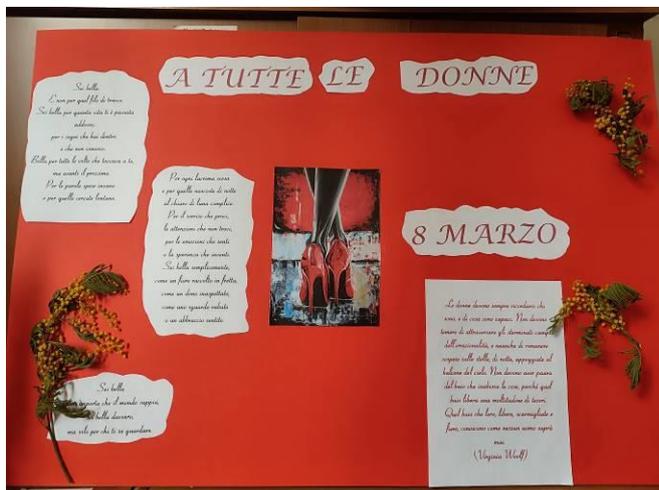
Festa della Donna

Mercoledì 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, è stata organizzata una giornata a tema che ha visto come protagonista la figura della Donna.

La mattina, le donne del reparto chiostro sono state invitate al museo per ascoltare e visionare la proiezione di alcuni video inerenti la festività e ricordando alcune celebrità che hanno fatto la storia come Madre Teresa di Calcutta, Lady Diana, Carla Fracci, Rita Levi Montalcini, Marie Curie....

Partendo da questi esempi abbiamo creato una “tavola Rotonda” in cui le stesse anziane hanno raccontato il significato della donna e la sua evoluzione negli anni, si sono ascoltate e confrontate tra loro regalandosi un momento speciale in cui hanno potuto conoscersi meglio e sentirsi libere di poter esprimere il proprio pensiero. Stessa cosa nel pomeriggio, le donne del 1° e 2° piano, sono state invitate nei salottini attorno ai tavoli, per ascoltare e visionare, tramite computer, video e immagini inerenti alla festività, con una condivisione finale.

Ogni reparto è stato abbellito con vasi di mimose, offerte dal volontario Giorgio. Nell’atrio, per tutte le donne è stato realizzato un cartellone decorato con la mimosa, contenente una poesia che racchiude la bellezza dell’essere DONNA.



Laboratori di Pasqua

Dal 14 marzo, le animatrici hanno proposto, nei vari Reparti della struttura, dei laboratori di Pasqua. Come gli anni precedenti, gli ospiti della Casa hanno contribuito e collaborato tra di loro, nell'imbustare i rametti di ulivo in piccoli sacchettiini, per poi essere benedetti dal parroco di Civate.

Grazie a questa attività di laboratorio gli ospiti si sentono molto apprezzati e parte ancora integrante di una comunità.

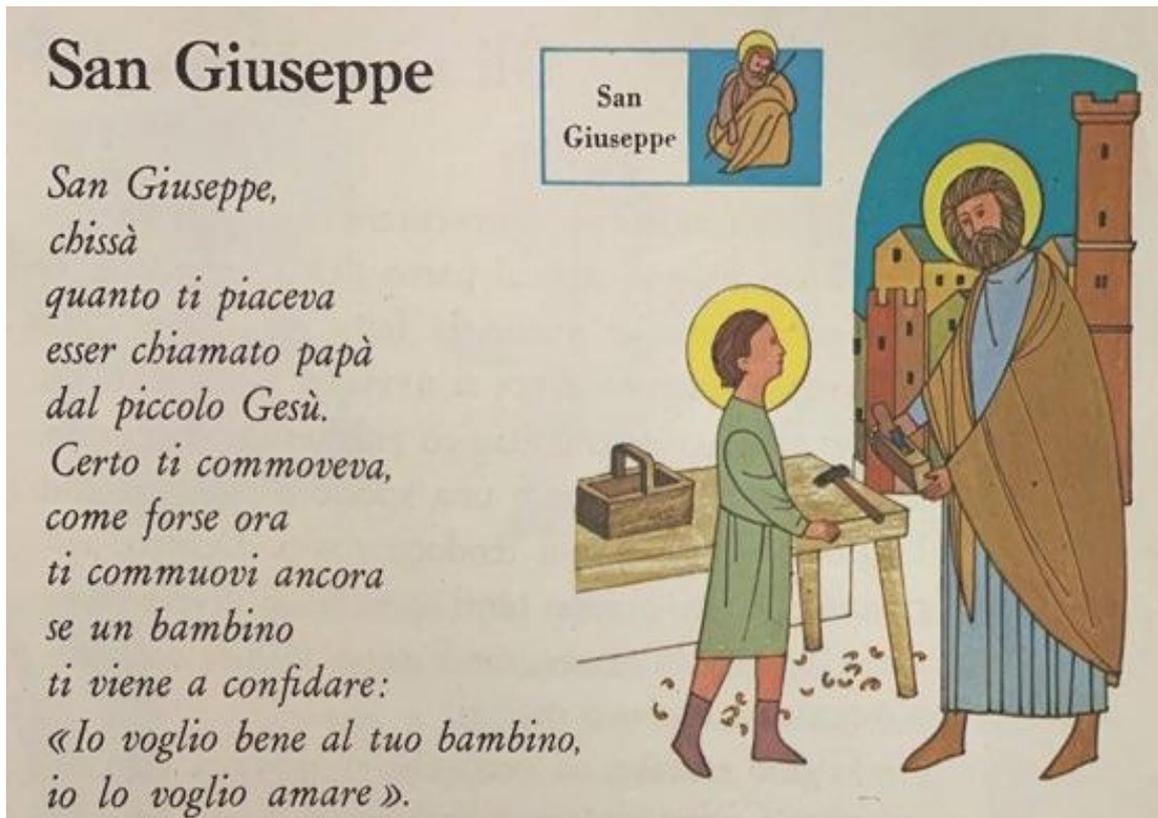


Oltre al laboratorio con l'ulivo, sono state svolte attività più creative ed artistiche. Gli ospiti, infatti, si sono divertiti a pitturare uova di plastica e di legno da appendere poi all'albero di Pasqua creato con i rami di ulivo, per abbellire la sala "quattro venti" e creare un ambiente più colorato e vivace. Apprezzato dagli ospiti, parenti ed operatori.



Festa del Papà

Domenica 19 marzo, il volontario Flavio, ha distribuito a tutti gli uomini presenti in struttura un bigliettino d'auguri per la Festa del Papà. Le animatrici, alcuni giorni prima, hanno stampato un'immagine ed una poesia dedicata a San Giuseppe, come omaggio per gli ospiti!!!



Ricordi dei nostri ospiti sul papà:

Francesca: “Ho un bel ricordo del mio papà, lavorava come ferroviere. Era buono e amorevole. Facevamo passeggiate per i campi e ballavamo il valzer.”



Clementina: “Ricordo un gesto affettuoso che spesso faceva il mio papà. Quando si recava a lavorare nei campi, utilizzava il cappello della domenica e tornava a casa con il cappello pieno di uva americana e fichi come regalo per la famiglia.”



Arturo: “Ho accompagnato spesso i miei figli a fare passeggiate all’aria aperta, in mezzo alla natura a raccogliere i fiori. Un momento magico, solo nostro”



Franca: “Ricordo che il papà anche dopo la morte della mamma, mi portava al crotto, a Vimidrone, dal nonno, per pranzare insieme e festeggiare la festa del papà.”

Progetto Pet Therapy

Lunedì 20 marzo è iniziato il primo ciclo di 4 incontri di Pet Therapy, con cadenza settimanale.

Le sedute si sono svolte al lunedì mattina, dalle 9.30 alle 10.30, dal 20 marzo al 17 aprile, coinvolgendo un gruppo di 4 ospiti.

Durante questo ciclo gli Utenti hanno accettato immediatamente e ben volentieri la presenza dei cani.

Malgrado alcuni ospiti abbiano dimostrato una leggera diffidenza iniziale e altri abbiano manifestato delle preferenze tra i cani coinvolti, ben presto tutti i partecipanti hanno preso sempre più confidenza ed è stato possibile svolgere delle attività sempre più articolate, mantenendo alta l'attenzione generale.

Fin dal primo incontro si è notato un coinvolgimento immediato e costante da parte degli Utenti. Durante il primo ingresso di Ice in saletta c'è stata una voglia spontanea di contatto, curiosità, benessere; sapevano come muoversi ed affioravano alcuni ricordi.

Antonia M. partecipa molto volentieri a tutte le sedute, si lascia trasportare dalle emozioni e dai ricordi ma ha sempre voglia e piacere di interagire con i cani.

Pier Maria C. è apparentemente riservata ma appena ne ha l'occasione tocca, accarezza, fa domande, parla dei cani e aiuta nella preparazione del setting.

Angelo D. è sempre sorridente e non vede l'ora di giocare con i cani e accarezzarli, commenta e propone le attività svolte ed è spesso collaborativo nelle stesse.

Graziella C. ha piacere nel partecipare alle attività e richiede attenzioni soprattutto nel contatto con le mani sperando che la aiutino a sopportare il fastidio che dichiara di avere, anche se dimostra una certa forza nelle manipolazioni.

Conclusioni:

Nel complesso i risultati sono stati evidenti su tutti gli Ospiti coinvolti, incontro dopo incontro gli Utenti hanno migliorato le interazioni, la ricerca continua di contatto, sia visivo che tattile, e le verbalizzazioni verso i cani sono state di volta in volta sempre più insistenti; alcuni hanno anche iniziato a richiamare insistentemente il cane per poter goderne maggiormente il contatto.

La partecipazione e l'attenzione generale è sempre stata alta.



Sottoscrizione di Pasqua

Venerdì 31 marzo, gli ospiti della Casa sono stati accompagnati al reparto Chiostro per partecipare alla Festa di Pasqua. La mattinata è iniziata con gli Auguri del Presidente Franco Lisi e del Direttore Claudio Butti, i quali hanno voluto essere presenti proprio per augurare a tutti una serena Pasqua. Successivamente c'è stata l'estrazione dei numeri della Sottoscrizione, che ha visto come vincitori:

1° premio Merlo Antonia

2° premio Rosella (volontaria)

3° premio Arcolin Eda

Anche le Suore hanno voluto porgere i loro auguri, leggendo una Preghiera rivolta a tutti gli ospiti.

La mattinata si è conclusa con una dolce fetta di colomba!!!

Le animatrici hanno voluto ringraziare nuovamente gli operatori ed i volontari, che sono presenti tutti i giorni in struttura; il loro aiuto è fondamentale e di grande supporto al servizio animativo.



*Sopra: foto delle vincitrici della
Sottoscrizione a premi di Pasqua*

Attività di Aprile

Visione del film: "La Ciociara"

Lunedì 24 aprile, in occasione della festa della Liberazione dell'Italia, le animatrici hanno proposto la visione del film: "La Ciociara".

Alcuni ospiti del reparto Protetto e del Chiostro sono stati accompagnati nella Sala Museo, per la visione proposta.

Trama del film: Italia, estate 1943. Cesira è una giovane vedova che vive a Roma, insieme alla figlia dodicenne Rosetta, durante la seconda guerra mondiale. Per sfuggire ai bombardamenti e alle insidie di una città allo sbando affida il proprio negozio a Giovanni, un vecchio amico del marito con cui ha una fuggevole relazione ed intraprende un lungo cammino per il Basso Lazio, per cercare rifugio con sua figlia a Sant'Eufemia, suo paese di origine. Giunte non senza difficoltà a destinazione, Cesira fa la conoscenza di Michele, un giovane intellettuale antifascista anch'egli fuggiasco, il quale si innamora di lei ricambiato. L'uomo viene catturato da cinque soldati tedeschi, che necessitano di una guida per attraversare il territorio montano. Le donne non lo rivedranno più. Con l'arrivo degli Alleati, Cesira decide di far ritorno a Roma con la figlia ed un gruppo di persone ma, una volta separatesi da loro, durante una sosta in una chiesa diroccata, sono assalite da un gruppo di soldati nordafricani dell'esercito francese. Rosetta ne esce traumatizzata, chiudendosi in un freddo silenzio e in uno stato di shock, che la madre tenta inutilmente di scuotere. Le due vengono poi raccolte dal camionista Florindo, che la sera stessa seduce la sconvolta Rosetta e le regala delle calze di nylon. Cesira è colpita da un dolore profondo, turbata più per la figlia che per sé. Alla notizia della tragica morte di Michele, fucilato in montagna dai tedeschi come si sospettava, le due si riavvicinano abbandonandosi, insieme, in un pianto più che mai liberatorio: una madre e sua figlia, nonostante tutto, si ritrovano inevitabilmente attaccate l'una all'altra.



Per gli ospiti dei piani invece, è stata proposta nei rispettivi salottini, la visione di un video/documentario, molto apprezzato. Concludendo con un momento di condivisione e confronto di idee, ricordi e racconti tra gli ospiti.



L'angolo della Poesia

La Giubiana e i tri di de la merla

POESIA DIALETTALE SULLA GIUBIANA CON TRADUZIONE

*La Giubiana e'l Gianè
La Giubiana e'l Gianè*

*van in lecc cun frecc i pè,
vanno a letto con i piedi freddi*

*quand el suna mezanot
quando suona mezzanotte*

*hien su a mangia ul risot.
si alzano a mangiare il risotto*

*La Giubiana la va a spass,
La Giubiana la va in giro*

tuta bruta cui margasc
tutta brutta con i margasc**

*Tuta la gent la ga va a drè
tutta la gente le va a dietro*

*chi pica i padei chi pica i pè.
chi picchia le padelle chi picchia i piedi*

*E quand la riva in piazza gronda
e quando arriva in piazza grande*

*tut ga fan festa grande.
tutti gli fanno festa grande.*

*E per finila in alegria
E per finirla in allegria*

*briisan lè e la stregoneria.
bruciano lei e la stregoneria. *margasc (fusto del granoturco secco)*

Carnevale vecchio e pazzo

*Carnevale vecchio e pazzo
s'è venduto il materasso
per comprare pane, vino,
tarallucci e cotechino.*

*E mangiando a crepelle
la montagna di frittelle
gli è cresciuto un gran pancione
che somiglia ad un pallone.*

*Beve, beve all'improvviso
gli diventa rosso il viso
poi gli scoppia anche la pancia
mentre ancora mangia, mangia.*

*Così muore il Carnevale
e gli fanno il funerale:
dalla polvere era nato
e di polvere è tornato.*

Gabriele D'Annunzio

Piena fioritura

Hermann Hesse

*Si erge carico di fiori il pesco,
non tutti diventeranno frutto.
Risplendono chiari come spuma rosata
attraverso l'azzurro e la fuga di nuvole.
Simili a fiori si schiudono i pensieri,
centinaia ogni giorno,
lasciali fiorire! Lascia a ogni cosa il suo corso!
Non chiedere qual è il guadagno!
Vi deve pur essere gioco e innocenza
e dovizia di fiori,
altrimenti per noi sarebbe
troppo piccolo il mondo
e la vita non un piacere.*

Il biancospino

Umberto Saba

*Di marzo per la via
della fontana
la siepe s'è svegliata
tutta bianca,
ma non è neve,
quella: è biancospino
tremulo ai primi
soffi del mattino.*



L'angolo delle Vignette



Colmi

- Che cosa hanno in comune un televisore e una formica? Le antenne!
- Qual è la città preferita dai ragni? Mosca!
- Qual è la pianta più puzzolente? Quella dei piedi!
- Che cos'è una zebra? Un cavallo evaso dal carcere!
- Sapete perché il pomodoro non riesce a dormire? Perché l'insalata... russa!
- Qual è la nazione preferita dalle galline? Il PortoGALLO!
- Che cosa fa un chicco di caffè sotto la doccia? Sì... Lavazza!
- Qual è l'auto preferita dai pinguini? La Polo
- Qual è il colmo per una disoccupata? Chiamarsi Assunta.
- Qual è il colmo per un eschimese? Prendere delle decisioni a caldo.
- Qual è il colmo per un gorilla? Entrare nel Guinness dei Primati.
- Qual è il colmo per due divorziati americani? Essere... stati uniti.
- Qual è il colmo per un diavolo? Avere una vita d'inferno.
- Qual è il colmo per un cane? Avere una bella gatta da pelare.
- Qual è il colmo per una gallina? Avere la pelle d'oca!



Le animatrici